

media storica, l'attività di primarie in Uruguay. L'India ha recuperato le perdite della scorsa campagna, pregiudicata dalla stagione dei monsoni, grazie a una situazione climatica che è andata progressivamente normalizzandosi dopo El Nino. Positivo il bilancio anche nell'Unione europea, nonostante l'esito negativo nelle campagne

negativo sui prezzi, mentre, agendo però da forte stimolo per i consumi. La situazione tuttavia di oversupply, con un'offerta eccedentaria specialmente in Usa, delinea scenari ancora deflattivi, in previsione di un ulteriore consolidamento degli stock di fine campagna nei silos dei principali paesi esportatori, già ai massimi da oltre

analisti francesi di Stratégie grains pronosticano una superficie a granoturco sostanzialmente invariata nell'Ue, con meno di 9 milioni di ettari, un livello comunque inferiore alla media degli ultimi cinque anni. •

LORENZO FERRI

◉ ABBONAZIONE RISERVATA

COPA-COGECA

I risicoltori europei alzano gli scudi in vista dei negoziati con i Mercosur

Un avvio di campagna in salita sul mercato risicolo nazionale, con prezzi nettamente inferiori allo scorso anno. Ma soprattutto troppe questioni ancora aperte che la Commissione europea non sembra volere affrontare, optando per un atteggiamento attendista nonostante le continue sollecitazioni del mondo produttivo.

Il Copa-Cogeca, l'Organismo che riunisce a Bruxelles le organizzazioni professionali e il sistema cooperativo agricolo europeo, esprime la sua preoccupazione per la situazione congiunturale del settore del riso, di cui l'Italia è il primo produttore e esportatore europeo. Non sono tempi rosei per i risicoltori della

Ue, scrive in una nota il Copa-Cogeca. I prezzi sono molto inferiori allo scorso anno (alla Borsa risi di Vercelli le varietà destinate al mercato interno cedono quasi il 30%) e le importazioni esenti da dazio inondano il mercato comunitario dal 2013.

Si tratta di risi lavorati provenienti soprattutto da Cambogia e Myanmar in forza dell'accordo Eba (dall'acronimo inglese «Everythink but arms»), tutto tranne le armi) con i Pma, i Paesi meno avanzati. Le cui importazioni ormai fuori controllo producono però gravi effetti distortivi sui mercati europei, penalizzando soprattutto la risicoltura italiana.

Tra i temi caldi segnalati dall'Organismo di rappresentanza degli agricoltori Ue c'è anche il prossimo avvio dei negoziati con i paesi del Mercosur, l'area di libero scambio dell'America Latina.

Due le questioni in ballo: quella sanitaria, dal momento che in Sudamerica è ammesso l'utilizzo di fitofarmaci vietati invece nell'Unione europea, e il tema, altrettanto delicato, dei costi di produzione, soprattutto quelli legati alla manodopera che determina rischi di dumping sociale.

Il riso, osserva il Copa-Cogeca, dovrà essere per tanto inserito, in occasione dei prossimi negoziati commerciali, nella lista dei prodotti «sensibili», per i quali sono previsti limiti alla liberalizzazione degli scambi.

L.F.

«NO» ALLA CUN RISO E in Italia Agrinsieme boccia l'ipotesi della Borsa telematica

La filiera risicola è in fibrillazione. Stretta tra un quadro di riferimento internazionale sempre più penalizzante per l'Italia, importazioni crescenti a dazio zero e prezzi che, a due tre mesi dall'avvio della campagna commerciale 2016-17, sono ancora di gran lunga inferiori all'anno scorso.

I listini delle varietà più pregiate, come Arborio-Volano, Camaroli, Vialone Nano, dopo un avvio lento ma con qualche segno di risalita, sono tornati in ribasso. Poco sopra i 500 euro a tonnellata. Alcune tipologie di risoni «fittini» crescono, ma certo non a livelli soddisfacenti. Le transazioni nelle Borse merci sono ancora scarse e comunque presiedate da venditori e acquirenti che vigilano sui quantificativi in ingresso per evitare ulteriori cadute di prezzo.

Intanto, la scorsa settimana Agrinsieme, il coordinamento nazionale che rappresenta le aziende e le cooperative di Csa-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative agroalimentari, ha ribadito la contrarietà, con una lettera inviata al ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, alla creazione di una Commissione unica nazionale (Cun) per il riso, come quella già attiva per i suini. La sua istituzione, ha spiegato Agrinsieme, provocherebbe la soppressione delle principali Borse merci risicole, come Vercelli, Novara, Pavia-Morlara e Milano. •

M.Ag.